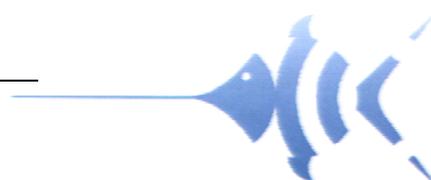


Spettabile  
 Bacino Acque Fiume Brenta  
 c.a. Presidente Rolando Lubian

Oggetto: relazione sulle indagini ittiofaunistiche nel F. Brenta a Valstagna

I giorni 26 febbraio e 5 marzo 2011 sono stati eseguiti campionamenti dell'ittiofauna mediante elettrostorditore nelle seguenti località:

	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Stazione</b>	
F. Brenta	Valstagna	Zona no kill	1	No kill
	Valstagna	Sn idrografica di fronte alla Chiesa	2	Circle hook
	Valstagna	dx idrografica di fronte alla Chiesa	3	Circle hook



La stazione 1 è posta nella attuale zona "no kill" istituita in questa stagione di pesca, mentre le stazioni 2 e 3 sono posizionate all'interno della zona trofeo con obbligo di utilizzo di ami circle hook.

I campionamenti sono stati effettuati con elettrostorditore spallabile da 1300 Watt.

### **Stazione 1**

La stazione è posizionata in un tratto molto ampio del fiume, di larghezza media di 70 m circa, caratterizzato dalla presenza di massi, sassi e ciottoli con profondità media di circa 100 cm. La portata è in questo tratto continua ma caratterizzata da significative oscillazioni determinate dalle operazioni idrauliche eseguite per la gestione degli impianti idroelettrici posti a monte.

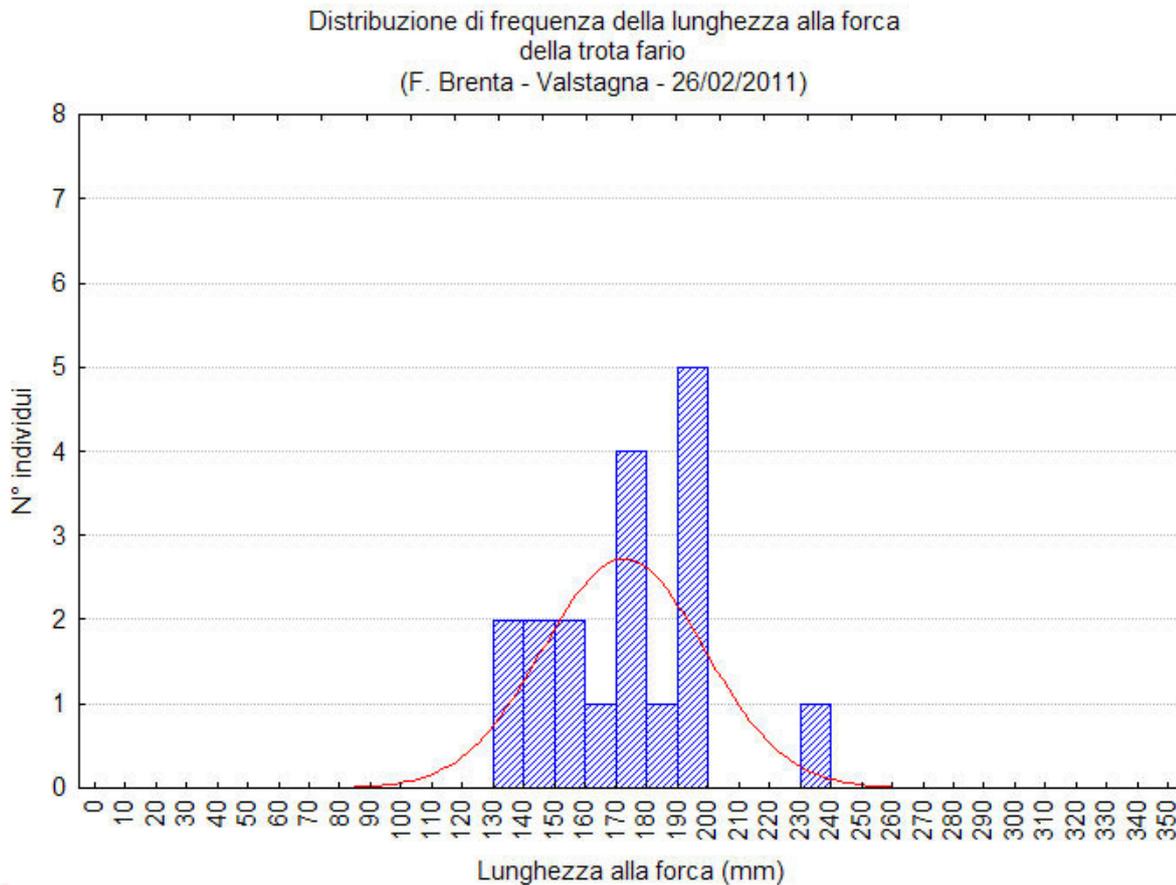
Sono stati campionati circa 150 m lineari sul lato sinistro del fiume; la situazione ittiofaunistica che è stata ritrovata è da considerarsi nel complesso scadente per la estrema rarefazione della fauna presente. Sono state infatti catturate solamente alcune piccole mormoratine, provenienti sicuramente da recentissime immissioni effettuate qualche giorno prima a scopo di ripopolamento e 3 esemplari di grossa taglia di temolo, catturati in corrispondenza di un correntone in riva sinistra.

Confrontando i risultati con campionamenti effettuati anni precedenti, viene confermata una sostanziale carenza di pesce nella zona già rilevata in luglio 2008 (in prossimità delle scuole di Valstagna) e in ottobre 2008 in prossimità di Galleria della Lupa. In entrambe i campionamenti si era evidenziata una carenza di salmonidi di taglia e la presenza di pochi esemplari giovanili.

### **Stazione 2**

La stazione è posizionata sul lato sinistro del F. Brenta in corrispondenza di uno dei due rami in cui si divide il corso del fiume. Il campionamento si è sviluppato su di una lunghezza di circa 80 m e su di una superficie di circa 240 m<sup>2</sup>. Il fondo è costituito da massi, sassi e ciottoli con presenza di ripari e vegetazione acquatica sommersa (rami e tronchi). La portata è continua anche se soggetta a significative oscillazioni giornaliere.

Sono state catturate trote fario e un esemplare di 41,8 cm di marmorata. Le fario provenivano in parte da immissioni che erano state effettuate pochi giorni prima ed erano caratterizzate da lievi malformazioni alla pinna dorsale, caratteristica tipica di esemplari accresciuti in cattività.



Dall'istogramma di frequenza delle lunghezze si osserva una bimodalità della curva che rappresenta due distinti gruppi di individui: il primo, con dimensioni medie ridotte e pari a 15 cm, può essere rappresentato da individui seminati l'anno precedente allo stadio di trotellina. Il secondo, di dimensioni maggiori con lunghezza media di 18 cm, può essere rappresentato da individui di recente immissione e provenienti da uno stock di trote fario triploidi e quindi sterili.

Nel complesso il valore di densità calcolato (0.09 ind/m<sup>2</sup>) sembra discreto ma è sicuramente influenzato dalle recenti immissioni.

Non sono state catturate trote iridee che erano state immesse come trotelle nei tratto superiori del fiume.

### Stazione 3

La stazione è posizionata in destra idraulica lungo la massicciata sottostante il muraglione di Valstagna. Il tratto campionato è lungo circa 400 m ed è stato effettuato un campionamento semiquantitativo per le difficoltà di accesso in acqua (portata consistente del fiume). Il substrato del fiume è costituito da massi e sassi con pochi ciottoli; la portata è consistente e costituisce rapide a forte velocità di corrente.

Sono presenti molti anfratti tra i massi ed i sassi che costituiscono ottimi rifugi per le trote e ambienti particolarmente ricercati dalle marmorate.

Sono state catturate trote fario di lunghezza media 18-20 cm con una densità stimata di circa 1-2 individui per metro lineare, da considerarsi molto buona per tipologie ambientali simili. Sono state catturate anche 3 marmorate di cui un esemplare da 45 cm con caratteristiche fenotipiche di purezza elevate.

Le trote fario erano probabilmente derivate da recenti immissioni di materiale triploide sterile allevato presso il centro di Ittiocultura Vicentina di Cison.

E' stato catturato anche un esemplare di scazzone di grossa taglia.

### Considerazioni conclusive

Il presente monitoraggio è stato effettuato in concomitanza con una campagna di "fish survey" effettuata da un esperto subacqueo che ha potuto raggiungere i punti più profondi del fiume e visitare tane ed anfratti in cui il pesce può trovare riparo. Gli esiti delle osservazioni subacquee sono stati piuttosto deludenti nei tratti con maggiore portata in quanto sono state conteggiate alcune trote marmorate, pochi esemplari di fario e un unico esemplare di iridea.

Gli esiti dei rilievi con elettrostorditore sono stati soddisfacenti nel tratto attualmente adibito a zona trofeo, mentre sono risultati completamente insufficienti nel tratto superiore adibito a zona "no kill". La carenza di pesce nel tratto superiore era già stata evidenziata nei campionamenti precedenti, la cui causa è di difficile interpretazione. La scelta di istituire una zona a pesca particolare in tutto il tratto risulta, alla luce dei monitoraggi, particolarmente azzeccata poiché permetterà di intraprendere un'azione di ripopolamento che avrà sicuramente effetti più evidenti.

Nell'immediato è consigliabile pertanto incrementare le immissioni di trotelle e novellame nella zona "no kill" che attualmente risulta povera di pesce: i quantitativi che si suggeriscono sono di 60.000 trotelline 4-6 cm e 3.000 trotelle 9-12 nei periodi di disponibilità del prodotto. E' importante effettuare una distribuzione omogenea del materiale nell'alveo possibilmente utilizzando un natante data la difficoltà di accesso nel fiume.

Nella zona trofeo la presenza di materiale di semina sembra soddisfacente pertanto è consigliabile mantenere i consueti piani di immissione.

Vicenza lì 15/3/2011

Dr. Stefano Salviati

